



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** • Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 • 11100 Aosta** • Tel. e fax **0165.32200** • e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno VII • N° 7

agosto/settembre 2011

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

EDITORIALE

USCIRE DALLA CRISI

La crisi economica sembra non finire, anzi, secondo alcuni osservatori, essa non avrebbe ancora toccato il fondo. Dinanzi a questa situazione siamo tutti un po' smarriti, fortemente preoccupati per l'avvenire dei nostri figli e avvertiamo tutta la nostra impotenza. Sono sempre di più gli arrabbiati, gli "indignados", che scaricano questi loro sentimenti contro gli uni o contro gli altri. I politici sono certo nell'occhio del mirino, ma, a seconda delle situazioni, anche gli imprenditori, le banche, i sindacati, i giornalisti ecc. C'è già chi specula su questi fenomeni, cercando di affermarsi e di trarne dei vantaggi personali: nasce così la cosiddetta "antipolitica", come le divisioni sindacali, gli attacchi tra giornalisti o ancora le recenti diatribe tra gli imprenditori. A volte si ha l'impressione che vada tutto a rotoli. Certo che, se è arrivata la crisi, per uscirne bisogna cambiare il sistema che l'ha provocata. Qual è dunque la radice del male di questo sistema? L'errore forse più fondamentale è che da quando l'economia si basa sul profitto indiscriminato è diventata una sorta di religione che prevale su ogni altro sistema di valori. Eppure, come ha recentemente affermato Benedetto XVI, la dimensione etica non è una cosa esterna ai problemi economici. O l'uomo è al centro dell'economia o l'uomo è stritolato dal sistema. E, di conseguenza, l'economia non dovrebbe essere misurata secondo il massimo del profitto, ma secondo il bene di tutti. Utopia? Spero di no, perché se non si elimina la radice del male pochi o forse nessuno si salverà. Occorre una forte responsabilità da parte di tutti, occorre rinvigorire la dimensione comunitaria rispetto all'individualismo sfrenato. Questo significa che ognuno deve mettersi in discussione e saper rinunciare a qualcosa di proprio per il bene comune. Certo la politica, in primis, dovrebbe dare un esempio. Oggi si

SEGUE A PAG 2

Il Capogruppo di SA sui costi della politica

INTERVISTA CON F. SALZONE

Riguardo ai costi della politica mi pare che si diffonda in modo esponenziale una sorta di isteria collettiva quasi sempre eccessivamente ampliata dai mass media e diffusa fra la gente in modo qualunquistico e irriflessivo". Sovente i più esagitati, sono coloro che per primi cercano di imbrogliare, sono coloro che quando possono evadono il fisco e magari se ne vantano.

Così esordisce Francesco Salzone, Capogruppo di Stella Alpina in Consiglio regionale, nell'amichevole chiacchierata che si svolge nel suo ufficio di Piazza Deffeyes, per parlare di uno degli argomenti maggiormente spinosi fra quelli oggi sul tappeto.

Cosa intendi esattamente dire con questa affermazione?

Siamo ben consci che la riduzione dei costi della politica è oggi più che mai opportuna e ci dà l'occasione per mettere a posto le molte storture che non funzionano; d'altronde tale richiesta nasce da due cause:

la prima è rappresentata dalla crisi economica che erode pesantemente il tenore di vita della gente e quindi mette ancor più in evidenza le esagerate posizioni di privilegio di molti politici, tanto

più intollerabili quanto più si abbassa il benessere generale, anche se mi pare opportuno fare le giuste distinzioni per non cadere nel facile qualunquismo o nel solito populismo;

la seconda causa di critica, impone francamente un approccio culturale teso al cambiamento, là dove si rileva un certo modo di far politica, contraddistinto da malaffare, interessi di casta, fatto di scandali, piccinerie e arroganza.

Ma allora quali spazi di manovra ti paiono praticabili per un reale recupero di credibilità di chi dirige la cosa pubblica?

Bisogna difendere l'autorevolezza delle istituzioni e di coloro che le rappresentano, cardine per un rilancio della politica con la P maiuscola; ci sono politici che abbinano passione e lavoro nell'interesse generale che non ci tengono affatto ad essere considerati "casta". Certo, non è più tollerabile l'immagine di aule parlamentari deserte, di esponenti di primo piano chiacchierati, di palese e diffuso decadimento degli ideali, della dignità nazionale; la politica deve tornare ad essere la più nobile delle arti in un sistema di democrazia avanzata e non rappresentare quella



ULTIMORA IMPORTANTE

DA LUNEDÌ 03 OTTOBRE AL 7 DICEMBRE, È APERTO IL BANDO PER LA LOCAZIONE (AFFITTI). GLI UTENTI POSSONO PRELEVARE I MODELLI OLTRE CHE DAGLI UFFICI REGIONALI DALLE 9.00 ALLE 14.00, ANCHE DAL LA HOME PAGE DEL SITO DELLA REGIONE, CLICCANDO SULL'ICONA DI EVIDENZA E SCARICANDO I MODULI, OPPURE DALL'INDIRIZZO http://gestionewww.regione.vda.it/operepubbliche/casa/contributilocazioni/fondo_nazionale/default_i.asp

SEGUE A PAG 2

SFASCIO TOTALE

In questi ultimi tempi si fa un gran parlare dello sfascio economico che dopo aver travolto la Grecia, starebbe per raggiungere l'Italia (è notizia di pochi giorni fa l'ulteriore declassamento del rating Italia da parte di Moody's). In effetti le ultime manovre economiche del Governo, il debito pubblico alle stelle, l'economia che non cresce, la disoccupazione giovanile sempre più alta, sono elementi che non fanno ben sperare per il futuro del nostro Paese. Ritengo però che il vero problema dell'Italia non sia tanto o solo quello economico (in passato si è già verificato ma ne siamo sempre usciti), quanto piuttosto quello etico, quello della mancanza pressoché totale dei valori di riferimento che abbiamo sempre avuto, quello della sfiducia totale della gente nelle istituzioni, nella politica, degli uni verso gli altri. E non c'è certo da dare torto a questo sentimento che ci assale tutti, se ogni giorno, anziché sentire da coloro che ci dovrebbero guidare, dei buoni propositi, dei comportamenti corretti, delle azioni serie e concrete, sentiamo solo invettive degli uni contro gli altri, assistiamo a comportamenti scorretti e scandali bipartisan, siamo sbigottiti ma inermi di fronte a dichiarazioni grottesche che sono sempre più lontane dal comune pensare e dal comune sentire della gente. Perché accade tutto questo? Certamente l'esempio che deriva dalla classe politica in generale non è edificante ma, a mio avviso, da alcuni anni a questa parte, pure noi, la gente, non siamo più quelli di una volta. I valori fondanti della famiglia non esistono più, non vengono più ritenuti fondamentali per l'agire quotidiano, non vengono più trasmessi ai propri figli. Forse perché non esiste più la famiglia come cellula fondamentale della vita democratica e civile della società, della crescita e dell'educazione della prole, forse perché sovente non esiste più nemmeno la famiglia intesa come unione tra un uomo e una donna (è ormai consolidato lo stare insieme tra due persone dello stesso sesso). Oggi è più impor-

SEGUE DA PAG 1

parla molto, e giustamente, della necessità di ridurre i costi, così come dell'urgenza delle riforme. La tendenza sbagliata sarebbe quella di cercare di modificare il sistema degli "altri" cercando di conservare intatto il proprio. Fare i tagli sulle spalle degli altri, le riforme sulle spalle degli altri, le manovre sulle spalle degli altri. Invece dovremmo tutti cercare di portarci l'un l'altro sulle spalle: come è accaduto nell'alluvione del 2000, quando tutti, o quasi, hanno saputo "cambiare" il proprio sistema di vita, correndo in aiuto di chi aveva bisogno.

■ **Rudi Marguerettaz**

SEGUE DA PAG 1

squallida lotta nel fango cui assistiamo ormai da troppo tempo. Credo che in proposito sia necessario ricordare a tutti che il voto è l'arma con cui i cittadini possono contribuire al cambiamento, possono scegliere personalità e programmi politici trasparenti, onesti e soprattutto rispettati.

Tornano in mente le parole del Presidente Napolitano quando afferma che la politica siamo tutti noi e non può essere considerata una cosa sporca.

E tornando ai costi?

Per quanto ci riguarda Stella Alpina ha già le idee chiare e si batterà per affermarle nelle sedi opportune, ricercando la più ampia convergenza possibile, nella consapevolezza che le regole non

sono appannaggio né della maggioranza né dell'opposizione ma dell'intero Consiglio, è auspicabile, quindi, la maggiore convergenza trasversale possibile. Restringere il numero di Consiglieri, regionali o comunali, può essere in alcuni casi auspicabile ma attenzione rappresenta un gesto irriflessivo nei confronti della democrazia e di coloro che si sono impegnati a conseguirla. Se vogliamo parlare di cifre, 35 Consiglieri regionali possono benissimo costare quanto o meno dei 29 proposti da altri. Emolumenti e diarie vanno dunque rapportati a questo concetto che salva insieme i principi e le compatibilità finanziarie. Circa le riduzioni da operare a carico di chi svolge una sua attività professionale oltre a quella attribuitagli per effetto dell'elezione, Stella Alpina è senz'altro

favorevole a discutere i doppi incarichi. Ma c'è un'ultima considerazione che mi preme fare: Sono i costi della politica o quelli dell'amministrazione a gravare maggiormente sui bilanci pubblici? I veri costi insopportabili sono quelli legati al malfunzionamento degli apparati amministrativi; avviare la semplificazione degli appalti, sburocratizzare le strutture, ridurre gli enti inutili, rivedere il concetto di Comunità montana sono strumenti maggiormente efficaci delle semplici riduzioni nel numero dei rappresentanti politici eletti, cui vanno comunque ridotti gli emolumenti eccessivi, se non vogliamo affidare senza controlli la nostra società, la nostra Valle, le nostre vite stesse a pochi e ipertecnologici Amministratori Delegati.

■ **Giancarlo Telloli.**

A proposito delle manovre economiche statali

MA L'AUTONOMIA REGIONALE VALDOSTANA RESTA!

La situazione di estrema difficoltà dell'economia globalizzata e dell'intero sistema-Europa è sotto gli occhi di tutti e continua a mettere in moto dei meccanismi di reazione isterica alla congiuntura, che ispirano un andamento fortemente altalenante per il mercato borsistico e incoraggiano la grande speculazione alla quale, pur di consolidare i suoi profitti, poco importa delle forti perdite causate ai risparmiatori e agli Stati stessi. Iniziata con i rovesci finanziari prodottisi nel sistema bancario americano nel 2008, la situazione si è trasformata in crisi dell'economia reale, appesantendo ulteriormente in questo ultimo periodo la stabilità produttiva di tutti i Paesi sviluppati dell'occidente.

Anche in Italia il Governo nazionale ha dunque dovuto inter-

venire pesantemente con manovre correttive della finanza pubblica: vedasi il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio scorso, recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" e, dopo soli 40 giorni, un secondo Decreto Legge, recante il n. 138 ed emanato il 29 agosto, che impone nuovi e pesanti sacrifici alla collettività. Ambedue i provvedimenti comportano forti tagli al finanziamento degli Enti locali. Per completare il quadro normativo di riferimento, bisogna inoltre richiamare anche la Legge n. 42 del 2009, che affronta il tema del federalismo fiscale in attuazione dell'art. 119 della Costituzione. In proposito la Valle d'Aosta ha a suo tempo sottoscritto uno specifico accordo con il Governo Berlusconi, dimostrando tutta la sua serietà nei con-

fronti del Paese. L'accordo in parola prevede infatti per la nostra Regione significativi tagli di finanziamento a favore dello Stato. Ora in tutti noi si diffonde grande preoccupazione perché l'ultima manovra, in particolare,



richiede nuovamente un pesante sforzo finanziario alle Regioni a statuto speciale, senza tenere in alcun conto gli accordi già siglati per l'attuazione del federalismo. In questo momento di straordinaria difficoltà, noi ribadiamo la nostra disponibilità ad intervenire per offrire al Paese un aiuto concreto ma certamente non riteniamo di dover essere noi coloro che si caricano più di altri per il recupero del gettito finanziario e fiscale del bilancio statale. Per questo pretendiamo con grande forza di discutere per dimostrare la nostra specificità. Vogliamo difendere quel modello di organizzazione istituzionale, politica, sociale ed economica che in questi 50 anni ha dimostrato di saper creare condizioni di vita adeguate per i nostri concittadini. Non

vi sono fra noi quegli esempi di sprechi e di malgoverno che si registrano purtroppo in molte regioni italiane. Abbiamo per tanti anni lavorato come le proverbiali formiche e non vorremmo prenderci in carico il costo degli

sprechi di tante imprevidenti cicale. Il nostro modello è d'altronde considerato troppo spesso da dirigenti politici sia di destra che di sinistra come una pericolosa anomalia da sopprimere, tra l'altro con il rischio di appiattire verso il basso l'intero sistema istituzionale italiano. Non lo permetteremo: le istituzioni della Valle d'Aosta, così come sono concepite nella Costituzione e nello Statuto regionale non sono il risultato di un compromesso o di un privilegio; sono il frutto di un particolarismo culturale e politico che affonda le sue radici e trova il suo fondamento nella storia di un popolo piccolo, ma che ha sempre saputo governarsi da solo con oculatezza, giustizia e dignità.

■ **Dario Comé**

SEGUE DA PAG 1

tante assicurare ai propri figli, fin da piccoli il telefonino, piuttosto che educarli a rispettare i nonni. E' più importante spronarli a fare un sacco di soldi, subito, in qualunque modo, anziché insegnargli che solo con lo studio, con l'impegno costante, con il rispetto delle regole si può far crescere una comunità. Certo, chi dovrebbe guidarci, la nostra classe dirigente, ha dato purtroppo prova di non saperlo fare, e per questo giustamente la gente si allontana sempre più dalla politica, ma la mancanza di etica esiste in larga parte della popolazione e rende difficile un recupero di credibilità e se non ci sarà una inversione di tendenza, anche cambiando il manovratore non avremo risolto il problema. Probabilmente proprio a questo concetto si riferiva il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, tra i pochi in questo tormentato momento a mantenere un comportamento esemplare, quando alcuni giorni fa, rispondendo alle critiche di un noto imprenditore ai politici ed al governo nazionale diceva "attenti, la politica siamo tutti noi"

■ **Maurizio Martin**

VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO • 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: movimento@stella-alpina.org

SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE RUDI

MARGUERETTAZ

DIRETTORE RESPONSABILE ENNIO JUNIOR

PEDRINI

REDAZIONE 40, VIA MONTE PASUBIO

AOSTA

STAMPA TIPOGRAFIA LA VALLÉE

AOSTA

AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**

SOLO IN PIANURA NON CADONO LE FRANE

Parafasare l'affermazione di un caro amico, che tanta fortuna ha avuto in una campagna pubblicitaria di qualche anno fa, mi pare un modo efficace per iniziare ad occuparsi concretamente del problema idrogeologico che rappresenta il principale fattore di rischio in Valle d'Aosta. In generale basta pensare che l'82% del territorio valdostano è a rischio di frane e il 44% dell'intera regione è classificato come ad elevato rischio e il 38% a medio rischio di frana.

E' del tutto normale che con un 82% di territorio interessato da fenomeni di dissesto si possa dedurre come sia impossibile controllare tutto e prevenire ogni tipo di dissesto, a meno di non chiudere le vallate della nostra regione. Risulta quindi molto difficile conciliare le esigenze di tutela dai rischi idrogeologici con la possibilità di una normale vita sociale ed economica per coloro che vivono nelle vallate alpine. La politica deve dunque riappropriarsi del suo ruolo di pianificazione dello

sviluppo sociale di un territorio, e, partendo dagli obblighi dell'attuale legislazione in materia, improntata alla massima cautela, deve sviluppare adeguate linee di azione che tengano in dovuta considerazione le esigenze delle popolazioni che vivono in montagna. Ma, se la totale esenzione da ogni tipo di rischio è impossibile in pianura (dove possono cadere i fulmini o prodursi le trombe d'aria), è francamente incomprensibilmente illogica e vessatoria per i territori montani, dove spinge alla più imbarazzante immobilità.

Ritengo anche sia necessario operare con decisione sul piano legislati-

vo: l'articolo 40 del codice penale, al II comma, esplicitamente recita: "non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo." Questa norma espone gli amministratori pubblici al rischio di arresto per ogni sasso che cade da una montagna, per ogni albero scalzato dalle radici a causa della pioggia. Perciò l'obiettivo che ci poniamo diventa conseguibile se si punta a definire dei livelli di rischio idrogeologico accettabili e a migliorare progressivamente i livelli di sicurezza. Il miglioramento progressivo delle condizioni di sicurezza del territorio, per quanto tecnicamente possibile, deve poter avvenire anche per fasi successive, quando non è tecnicamente o economicamente immediatamente fattibile e temporalmente funzionale un unico intervento risolutivo, realizzando quanto più possibile e tecnicamente eseguibile nel minor tempo possibile. Gli eventi di cronaca degli ultimi tempi testimoniano di questo senso di impotenza

che non è facile scrollarsi di dosso. Per ciò che concerne l'Assessorato regionale alle opere pubbliche, ci siamo presi le nostre responsabilità sia per quanto riguarda Valgrisenche, poi Valpelline e - di questi giorni - nel dare un supporto all'ANAS sulla Strada Statale 26 per la spinosissima situazione di Courmayeur, individuando la possibilità di realizzare nel minor tempo possibile alcuni primi interventi per conseguire una sensibile riduzione del rischio, affinché ANAS possa riaprire la strada prima dell'inverno e non solo dopo aver realizzato le opere definitive. Si cerca così di limitare al minimo indispensabile l'interruzione dei collegamenti e l'isolamento di comunità quando gli interventi necessari a conseguire la massima tutela tecnicamente possibile risultassero particolarmente onerosi e lunghi.

Ma non c'è dubbio che una nuova strada legislativa vada percorsa al più presto per passare dalla filosofia del "nessun rischio sopportabile" a quella del "rischio minimo accettabile".

■ Marco Vierin



Obiettivo: Riaprire la Statale 26 a Courmayeur prima dell'inverno

LA REGIONE INTERVIENE A SUPPORTO DI ANAS E COMUNE

Dopo una nutrita serie di riunioni, intervenute fra l'ANAS e il Comune di Courmayeur, la Regione per il tramite dell'Assessore Marco Vierin ha convocato le parti e con il supporto dei tecnici dell'Assessorato regionale alle Opere pubbliche è intervenuta con proposte che hanno consentito di sbloccare la situazione di stallo circa il ripristino della circolazione sulla SS 26 in territorio di Courmayeur, in-

terrotta per tutta l'estate a causa della caduta di massi dal Monte di La Saxe della primavera scorsa. L'imbarazzante e lunghissimo stato di inattività, dovuto anche a timori legati alla normativa vigente, ha potuto finalmente interrompersi, grazie alla Regione che, per poter permettere all'ANAS di riaprire la strada prima della stagione invernale, ha definito un credibile programma di primo in-

tervento. In tale fase si provvederà ad effettuare la bonifica radicale della parete rocciosa, con la preliminare realizzazione di opere a protezione degli immobili sottostanti l'area di possibile distacco di detriti, mediante la posa di reti paramassi e la costruzione di un vallo di protezione.

Certamente spetta all'ANAS lavorare per una soluzione definitiva del problema, che riguarda una

strada di collegamento internazionale, non di competenza della Regione. In ogni caso il primo intervento, creerà disagio a carico della popolazione e delle attività dislocate nella zona, ma avrà un non trascurabile effetto benefico sulla viabilità e sulla fruibilità degli immobili sottostanti, il cui valore era letteralmente crollato all'indomani delle prime cadute di massi.

■ MR

Ultimati i lavori della variante provvisoria

LA VALPELLINE È NUOVAMENTE COLLEGATA

Da martedì 30 agosto il traffico della Valpelline in direzione Bionaz è stato definitivamente instradato sulla nuova viabilità, eliminando così ogni residua restrizione e limitazione alla circolazione conseguente all'evento franoso prodottosi tra i Km 4+600 e 5+300.

Si è quindi realizzato concretamente e con tempestività quanto promesso ad Amministratori e popolazione dei paesi interessati nel corso della riunione del 15 giugno, realizzando in meno di 50 giorni

un'opera importante, che sottrae la Valpelline dall'isolamento in cui era stata costretta dalla frana del marzo scorso. Il tracciato della variante, che si sviluppa per una lunghezza di 720 metri ed una larghezza minima di carreggiata di 6 metri, ha andamento sostanzialmente rettilineo e pianeggiante sino al guado sul Buthier, ricongiungendosi poi alla viabilità esistente mediante due tornanti realizzati con una pendenza contenuta del 4,5% per evitare disagi

soprattutto nella stagione invernale. L'Assessore Marco Vierin, nel ricordare che il manto stradale verrà definitivamente completato nella prossima primavera per correggere eventuali assestamenti del terreno dovuti al periodo invernale, ringrazia particolarmente le popolazioni e gli amministratori locali per la collaborazione costantemente assicurata e le imprese **Alpi Scavi s.r.l.**, **Cheilion Pietro s.a.s.** e **Verdi Alpi s.r.l.** per l'impegno e l'efficacia con cui

hanno operato. Tale collaborazione dovrà protrarsi ancora per un periodo, in quanto finalmente si darà avvio anche ad un 1° intervento in località Bois de Buthier di bonifica del versante sovrastante la S.R. 28, lavori che inizieranno il 3 ottobre e si concluderanno presumibilmente alla fine del mese e che comporteranno la chiusura al traffico in tre fasce orarie concordate con gli amministratori dei Comuni interessati.

■ RM

Valorizzato anche il territorio di Quart e St. Christophe

FINALMENTE VERSO LA RIQUALIFICAZIONE DELL'INGRESSO EST DI AOSTA

REGIONE SOGNO



Riunione importante, quella tenutasi il 12 settembre scorso fra i vertici dell'ANAS, i Consigli Comunali di Quart e St. Christophe e l'Assessore Regionale alle Opere Pubbliche Marco Vierin.

L'incontro è stato organizzato per presentare agli amministratori locali il lavoro svolto in sinergia circa il progetto di messa in sicurezza, ammodernamento e riqualificazione della SS 26 nel

AREA AEROPORTO



tratto compreso tra lo svincolo dell'Autostrada e il confine Est della città di Aosta.

In particolare l'Assessore Vierin e il Capo Compartimento ANAS della Valle d'Aosta Antonio Marasco hanno illustrato le ultime modifiche apportate al progetto preliminare di riqualificazione dell'intera area, secondo il quale la circolazione stradale e i percorsi pedonali verranno armonizzati in modo da consentire un miglioramento della sicurezza, unito a un impatto urbanistico positivo per coloro che raggiungono il Capoluogo.

Cinque sono le idee-forza dello strumento progettuale adottato: il mantenimento delle 4 corsie di traffico, la riqualificazione degli accessi ad aree produttivo-commerciali ed abitazioni private, l'ampliamento degli spazi di parcheggio, la modifica alle corsie di

entrata e uscita dall'A5 e la realizzazione di 4 passerelle aeree allo scopo di facilitare gli attraversamenti pedonali e ciclabili.

L'opera, dal costo valutato in 18 milioni 830 mila Euro (di cui solo 4 a carico della Regione) "ha quale obiettivo prioritario - ricorda l'Assessore - il miglioramento della sicurezza sia del traffico veicolare che pedonale ma vuole anche ottenere una importante riqualificazione dell'intera tratta, al fine di realizzare un accesso alla città di Aosta più consono alla vocazione turistica della città alpina".

Entro l'anno, l'obiettivo è quello di firmare la convenzione definitiva con ANAS per concludere un percorso di lavoro che darà finalmente concretezza ad un intervento atteso da oltre 20 anni.

■ GT

REG. AMERIQUE



Dall'Assessorato Comunale all'Ambiente

AOSTA - COMUNE

NELL'AZIONE CONCRETA LA RISPOSTA ALLE POLEMICHE STERILI

Anche quest'anno il Comune di Aosta ha aderito alla tradizionale Giornata Ecologica "Puliamo il mondo" promossa da Legambiente.

La manifestazione, nata a Sidney in Australia nel 1989, rappresenta la più importante campagna di eco-volontariato del mondo alla quale partecipano centinaia di paesi e oltre 35 milioni di persone.

Il titolo dell'edizione 2011 della campagna globale era "I nostri luoghi...Il nostro Pianeta... La nostra responsabilità", che voleva mettere in luce come l'azione di ciascuna comunità e di ogni volontario abbiano un impatto globale. Per quanto riguarda il Comune di Aosta l'iniziativa, che prevedeva di individuare, ripulire e ripristinare un'area particolarmente degradata del territorio comunale a causa della presenza di diversi sversamenti abusivi di rifiuti, si è svolta lo scorso 16 settem-

bre. L'area individuata è situata a nord del Parco attrezzato di Saumont, realizzato dall'Amministrazione comunale nel 2008 lungo le sponde del torrente Buthier.

L'iniziativa ha visto l'adesione delle classi 1e, 2e e 3e elementari dell'Istituzione scolastica Eugenia Martinet di Aosta,

con un totale di circa 80 ragazzi.

Un'adesione molto apprezzata dall'Amministrazione comunale, che ha fornito a tutti gli studenti un apposito kit composto da cappellino, guanti e borsa ecologica, oltre a proporre nel corso della mattinata una lezione sulla corretta gestione dei rifiuti e sul loro smaltimento.

Come negli anni passati hanno inoltre collaborato all'iniziativa il Gruppo Alpini di Saint Martin de Corleans, la squadra di operai impegnati nei Lavori Socialmente Utili del Comune di Aosta, la Ditta Quendoz, alcuni cittadini particolarmente sensibili alle tematiche ambientali ed ovviamente i volontari di Legambiente VdA, oltre ad alcuni consiglieri comunali.

Una quantità notevole di rifiuti abbandonati è stata raccolta tra le sterpaglie e laddove era possibile i materiali sono stati selezionati in maniera differenziata per avviarli successivamente al recupero ed al riciclo.

L'obiettivo che il Comune si pone con questo tipo di iniziative, oltre a ripulire aree degradate, è ovviamente quello di sensibilizzare i cittadini ad un maggiore rispetto dell'Ambiente.

Va detto inoltre che negli anni la situazione è nettamente migliorata in quanto se nel 2005 il numero di sversamenti abusivi di rifiuti ingombranti sul territorio comunale di Aosta era stato di ben 3.490, nel 2010 tale atto di incuria si è ridotto in modo esponenziale.

Permangono purtroppo ancora dei casi, se pur limitati, in cui l'inciviltà di alcuni cittadini si manifesta attraverso l'abbandono di oggetti voluminosi non più utilizzabili nell'ambiente, e questo nonostante le ripetute campagne di informazione attraverso le quali la cittadinanza è costantemente sensibilizzata circa la possibilità di conferire i rifiuti ingombranti presso l'isola ecologica di Via Caduti del lavoro, o addirittura di richiedere il loro ritiro gratuito a domicilio da parte della Ditta Quendoz, telefonando al n. verde 800778797.

■ Delio Donzel



IN CRISI PER CRESCERE

La crisi è un concetto entrato nel nostro lessico quotidiano.

Crisi finanziaria, di sistema, di fiducia, ognuna di queste accezioni implica e incarna le altre e quindi in queste poche righe cerchiamo di essere semplici e di rendere concreto un concetto astratto.

Fiducia e credibilità: questi sono i presupposti su cui si fonda una parte rilevante del nostro mondo, non ultimo quello bancario e finanziario. Basti pensare che uno degli aspetti cardine del sistema bancario, il Fido, deriva dal termine fides: fiducia, credibilità.

In tal senso va interpretato il concetto di "Debito Pubblico" italiano, il terzo al mondo per dimensioni assolute, quasi 2.000 Miliardi di euro. Privati cittadini italiani (per la metà), Nazioni estere e organismi pubblici e privati si sono fidati di prestare il proprio denaro all'Italia

credendo che il nostro Stato li avrebbe loro restituiti, così come è sempre accaduto. E' plausibile pensare che una quantità di denaro così importante, una cifra che da sola somma i debiti di Spagna, Grecia, Portogallo e Irlanda possa non venire restituita? E' plausibile pensare che il nostro mondo, quello del nostro occidente cristiano e liberale possa proseguire, per come lo conosciamo, se l'Italia dovesse "fallire"? No, non è plausibile, teoricamente possibile, ma, in concreto, non plausibile.

Come fa il 2° popolo più risparmiatore al mondo, il Paese che pesa solo per il 3% del Pil mondiale ma che detiene oltre il 7% della ricchezza globale a vivere momenti come questi?

Questi sono momenti in cui vivere in comunione, a partire dalla Famiglia, intesa come coppia che si impegna ad

avere figli e a mantenerli (in tal senso richiamiamo una recente circolare INPS, la 115, che ha per oggetto l'istituzione nel novembre 2010 della "Banca dati per l'occupazione dei giovani genitori" finalizzata ad erogare un incentivo di 5.000 euro a favore delle società private e cooperative che assumono a tempo indeterminato i giovani genitori di figli minori), passando per la propria comunità e al proprio movimento di opinione, per giungere fino ai propri rappresentanti politici.

Questi sono momenti in cui bisogna intendere il Risparmio non solo come un'occasione di tagli e recriminazioni ma come un gradino da cui partire per fare spese oculate e volte alla Crescita.

A cosa serve tagliare e basta se ciò si traduce in quasi 100 milioni di disoccupati nel nostro 1° mondo? A cosa serve tas-

sare i redditi delle famiglie senza intervenire sul loro potere d'acquisto?

Tutto questo si traduce per la Nostra Valle e "pour Notre Ville" in un approccio di Autonomia ancor più vera e nuova che Stella Alpina incarna nel suo sostegno alla Famiglia, al territorio, alla Casa, al micro-credito.

In un momento in cui lo Stato per esigenze di "cassa" interpreta la nostra Autonomia come una mera dichiarazione d'intenti, sta anche a Noi proseguire lungo un percorso fatto di obiettivi e risultati concreti, rilanciando il territorio e la storia che li hanno resi "autonomi" in una chiave di crescita sostenibile e non di assistenza, di Risparmio e non di Tagli.

Non si fa Politica con la Morale, ma nemmeno senza.

■ Carlo Marzi



Uniformare lo sviluppo delle zone di montagna,rispettandone economia e cultura

UNA RISPOSTA PER LA MONTAGNA

Le forze politiche nazionali e valdostane devono porre in atto le più opportune agevolazioni, gli incentivi, i contributi e le detrazioni fiscali a favore delle attività che operano quotidianamente nelle vallate di montagna.

Non è sufficiente dire solo grazie agli operatori che restano sul territorio e continuano a fornire in molti casi servizi indispensabili alla vita delle comunità, di abitanti o turisti, che siano. Bisogna cominciare a supportare i soggetti disponibili a difendere il territorio, fornendo loro la possibilità di operare senza penalizzazioni, in alcuni casi determinate anche dalla geografia ambientale.

Dobbiamo considerare infatti che gli abitanti della montagna hanno:

Maggiore costo della vita per le onerose spese di trasporto (persone e merci);

Maggiore consumo di combustibili (auto e riscaldamento);

Maggiori spese per l'abbigliamento pesan-

te;

Maggiori costi per la manutenzione del territorio a causa del passaggio di traffico turistico e commerciale

inoltre per le attività economiche di "montagna" vi sono:

Maggiori spese per vincoli territoriali a carico di imprese, cittadini e le amministrazioni;

Maggiori costi per addetto nelle attività lavorative, a causa del ridotto volume aziendale sviluppabile.

In montagna non può esistere lo sfruttamento intensivo delle risorse, anzi si predilige un utilizzo più rispettoso delle caratteristiche e delle peculiarità locali, scelta dettata anche dal rispetto che gli operatori economici spesso nutrono per il loro ambiente. Gli abitanti sanno perfettamente quanto vale operare in modo attento e responsabile, anzi frequente nel passato è stata la rinuncia a guadagni immediati per

preservare il proprio paese e ancora presente è un atteggiamento culturale che porta più che a chiedere, a rimboccarsi le maniche per affrontare i problemi.

Sono questi i fattori che, in tempi di crisi, non rendono né possibile né equa la riduzione dei contributi, delle risorse e delle energie a favore della montagna; non si tratta di assistenzialismo ma del giusto riconoscimento della nostra realtà geografica.

Per questo occorre oggi realizzare veramente le Zone Franche Urbane di montagna.

Al loro interno si possono attuare normative fiscali e interventi pubblici a sostegno dell'iniziativa privata per conservare le attività agricole e sviluppare artigianato e agriturismo, allo scopo di favorire territori svantaggiati dalla distanza, dalla collocazione geografica e dalla incapacità di attrarre sviluppo, che per ciò stesso si trovano in fase di spopolamento e invecchiamento.

In un momento in cui si arriva a ipotizzare la soppressione o l'accorpamento dei piccoli Comuni, credo sia comunque necessario proporre una profonda riflessione su tali tematiche. La Zona franca montana potrebbe essere la risposta dell'autonomia valdostana alla crisi che attanaglia il mondo globalizzato. E forse bisognerà includere in questa proposta anche tutte le tematiche relative allo sviluppo dell'apprendistato lavorativo dei nostri giovani. Essi sono infatti l'unico futuro possibile per un'economia fortemente incardinata sulle nostre radici culturali, anche se proiettata verso la modernità.

Queste sono alcune delle motivazioni che devono portare Stella Alpina ad attivare un gruppo di lavoro e riflessione, determinante oggi per affrontare una lotta politica economica ma anche culturale per lo sviluppo dell'autonomia valdostana negli anni 2000.

■ Claudio Rosati

QUANDO L'UNIONE FA LA FORZA

Detto, fatto.

Dopo l'esaltante successo ottenuto nelle comunali, molti pensavano che la sezione di Aosta della Stella Alpina si sedesse sugli allori, invece no.

Il 13 maggio si è riunita l'Assemblea generale degli aderenti di Aosta per eleggere, oltre al Presidente e ai due vicepresidenti, i 57 nominativi che fanno parte della direzione cittadina. Su proposta della segreteria uscente l'assemblea, riconoscendo il lavoro fino a qui svolto, ha riconfermato ad unanimità di voti favorevoli **Fabio Marini** alla Presidenza e **Sergio Plateroti** alla Vicepresidenza, mentre sempre come Vicepresidente, **Lorenzo Sacchi** ha sostituito Gianluca Fea. Nella stessa serata si è provveduto a nominare i membri della direzione cittadina rappresentata dai signori:

Adamo Vincenzo - **Alessandro** Luigi - **Andretto** Giuseppe - **Bambace** Antonio - **Brogna** Emilio - **Canale** Caterina - **Caniggia Nicolotti** Mauro - **Cannata'** Vasco - **Casarotto** Alessandra - **Cazzato** Antonio - **Centoz** Bernardo - **Cocco** Marco - **Cognetta** Pasquale - **Consiglio** Pietro - **Cordiano** Annunziato - **Davisod** Edoardo - **Davisod** Paolo - **De Franco** Luigi - **De Gaetano** Morena - **Della Marra** Riccardo - **Di Traini** Agnese - **D'isanto** Marco - **Enrietti Bertolotto** Davide - **Fea** Gianluca - **Furfaro** Isabella - **Gambaro** Mauro - **Girasole** Luca - **Golia** Moreno - **Guidi** Renato - **Junod** Albino - **Latini** Pasquale - **Lombardi** Giuseppe - **Marconato** Guido - **Mittiga** Tommaso - **Murzilli** Massimo - **Nese** Giovanna - **Nigrisoli** William - **Nogara** Gianfranco - **Patacchini** Renato - **Pellissier** Andrea - **Perona** Piera - **Pica** Claudio - **Pivot** Carlo - **Poro Marchetti** Piergiuseppe - **Romeo** Gianfranco - **Romeo** Giuseppe - **Rusci** Micol - **Salamone** Giancarlo - **Scano** Daniele - **Scoffone** Paolo - **Simonelli** Raffaele - **Tartara** Luciano - **Tocco** Enzo - **Trevisan** Iole - **Wiquel** Mario - **Zinghini** Anto-

nio - Oltre A **Cerlogne Jean Baptiste** In Qualità Di Presidente Del Gruppo Giovani

E' opportuno menzionare che faranno parte della direzione cittadina senza diritto di voto: il Segretario del movimento - **MARGUERETTAZ Rudi** il Capogruppo nel Comune di Aosta - **SERRA Flavio** il Responsabile del giornale "La Voce" - **TELLOLI Giancarlo**

Oltre al gruppo consiliare di Aosta composto da: **BACCEGA Mauro** - **BORRELLO Stefano** - **DONZEL Delio** - **CAMINITI Vincenzo** - **COSSARD Guido** - **MARZI Carlo** - **ROSATI Claudio** - **SPOSATO Adriano** oltre a sopra citato **SERRA Flavio**

Come ogni movimento in evoluzione, dopo 7 giorni, è stata convocata la



prima riunione della Direzione cittadina neo eletta, all'insegna del motto "chi ha tempo non aspetti tempo", ed in una riunione molto propositiva è stata eletta la nuova segreteria della Sezione nelle persone di:

Cannata' Vasco - **Cognetta** Pasquale - **Guidi** Renato - **Latini** Pasquale - **Nogara** Gianfranco - **Patacchini** Renato - **Pica** Claudio - **Romeo** Gianfranco - **Trevisan** Iole.

Preso spunto dagli input usciti dalla riunione della Direzione la segreteria si è riunita tempestivamente con un

compito ben preciso: creare un gruppo a servizio della Stella Alpina, parlando possibilmente di politica.

E proprio già nel numero di luglio de "La Voce", il Presidente Fabio Marini annunciava che, dopo aver costituito la segreteria, si era pensato di comporre nuovamente i gruppi di lavoro che, così come avvenuto prima delle elezioni Comunali del 2010 (quando le commissioni interne alla Sezione hanno dato il giusto apporto per la stesura del programma elettorale) si possa oggi svolgere un lavoro proficuo e condiviso a supporto dei nostri amministratori comunali per dare ampio spazio alla voce dei cittadini aostani.

Vasco **Cannata'**, Gianfranco **Romeo** e Gianfranco **Nogara**, delegati dalla segreteria, dopo una serie di incon-

tri, hanno presentato nella riunione svoltasi il 4 agosto, le 8 commissioni di lavoro, individuando, grazie all'intervento e al concorso dell'intero organo, un preciso percorso politico costruttivo su cui consultarsi e confrontarsi.

Ecco quindi nascere, all'interno del movimento, un organismo recettivo e propositivo, retto dai membri della segreteria con il coordinamento generale di Gianfranco **Nogara**.

Al fine di completare le varie commis-

sioni qui di seguito elencate, integrate dai consiglieri e assessori comunali competenti e dare il via ai vari lavori, si invitano i Membri della direzione cittadina a comunicare la propria disponibilità, con l'auspicio di creare ed integrare le sinergie indispensabili tra politici e cittadini per una città vivibile e soprattutto viva.

Ecco le 8 commissioni create:

1° Commissione - Servizi finanziari - Patrimonio - Edilizia residenziale pubblica

Ufficio Casa - Rapporti con enti e società partecipate

Girasole Luca Responsabile Commissione

2° Commissione - Urbanistica - Espropri - Mobilità - Viabilità - Lavori pubblici

Romeo **Gianfranco** Responsabile Commissione

3° Commissione - Sviluppo sostenibile - Servizio idrico integrato - Ambiente - Agricoltura - Igiene Urbana - Distribuzione del gas naturale

Cognetta **Pasquale** Responsabile Commissione

4° Commissione - Politiche giovanili - Pubblica istruzione - Cultura - Rapporti con l'Università - Innovazione tecnologica

Sacchi **Lorenzo** Responsabile Commissione

5° Commissione - Politiche sociali - Pari opportunità

Cannata' Vasco Responsabile Commissione

6° Commissione - Sport - Rapporti con le frazioni e i quartieri

Nogara Gianfranco Responsabile Commissione

7° Commissione - Commercio - Trasporti - Turismo

Pica **Claudio** Responsabile Commissione

8° Commissione - Informazione

Patacchini Renato e **Trevisan** Iole Responsabili Commissione

■ **Gianfranco Nogara**

Conoscere i problemi dell'Amministrazione e della Città

UNA SEZIONE AL LAVORO

Lunedì 19/9 si è riunito il Direttivo della Sezione di Aosta di S.A. con i consiglieri e gli Assessori.

Il Presidente della Sezione, **Fabio Marini** ha insediato le 8 commissioni di lavoro in cui si articolerà l'attività. Il Capogruppo Flavio Serra ha relazionato circa all'incontro svoltosi con Sindaco e Vice-Sindaco, ove si è approfondito lo stato dell'arte dei principali progetti e delle problematiche urgenti, quali l'installazione delle caldaie negli alloggi ERP che ne sono ancora sprovvisti, come recentemente sollecitato anche dal consigliere Caminiti, di cui è stato finalmente pubblicato il bando per i lavori e sui tempi di intervento delle manutenzioni, a volte eccessivi, è allo studio la creazione di uno specifico servizio che fornirà

efficaci risposte in tempi rapidi.

Gli assessori Baccega, Donzel e Borrello hanno poi evidenziato alcuni obiettivi primari dei loro assessorati:

Mauro Baccega ha illustrato i risultati soddisfacenti ottenuti nel settore - Casa: sono stati risolti, in un anno, 35 casi di emergenza abitativa e assegnati 84 alloggi a famiglie inserite nel Bando ERP. Causa la congiuntura economica che ci obbliga a fare i conti con le difficoltà legate ad una manovra piena di luci ed ombre, nulla sarà più come prima. Malgrado le tante attenzioni alla spesa degli anni passati, anche la Valle si trova a dover contribuire all'abbattimento del debito pubblico. Non sono stati sufficienti gli accordi sul Federalismo fiscale del 2010: saremo costretti ad

ulteriori tagli e a scelte strategiche che trasformeranno il sistema Valle d'Aosta. L'idea guida della campagna elettorale del 2010 si è concretizzata, proprio grazie alla collaborazione con la Regione. Il riconoscimento di Aosta Capitale e soprattutto il fatto che sulla città incidono servizi a rilevanza regionale trova risposte nei 1.500.000 euro stanziati per la parte corrente del bilancio e 1.500.000 per investimenti, nei prossimi 10 anni.

Delio Donzel ha esposto la necessità dell'ottimizzazione e ammodernamento dell'acquedotto cittadino, descrivendo approfonditamente le modalità di esecuzione del servizio.

Stefano Borrello ha relazionato sulla redazione di varianti specifiche di PRGC per la realizzazione di opere

pubbliche o di interesse generale quali i PUD Borgnalle, Via Chambery, Polma, Arco d'Augusto, Valpetroli; del progetto di qualificazione di Porta Praetoria e Piazza San Francesco; della definizione di Accordi di programma, progetti, intese in sinergia con l'Amministrazione Regionale, di iniziative di interesse pubblico di importanza regionale (poli scolastici, università, ospedale, area Cogne, area Fa08, ecc...); dello studio di fattibilità per la SS 26 lato Est; dell'attuazione del nuovo Piano Generale del Traffico Urbano; della nuova modalità di distribuzione delle merci nel centro storico urbano, utilizzando mezzi a bassa emissione e con la creazione di una piattaforma logistica (Cityporto).

■ **I.T.**

ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE DELLA VAL D'AYAS

La Giunta regionale, ha approvato su proposta dell'Assessorato delle opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica il provvedimento relativo alla prosecuzione della realizzazione dell'acquedotto intercomunale della Val d'Ayas.

Con il provvedimento è stato approvato il progetto preliminare relativo ai lavori di prolungamento dell'acquedotto intercomunale della Valle d'Ayas, tratto dalla frazione Arcesaz, in Comune di Brusson, alla frazione Grand-Tovel, in Comune di Montjovet, per un importo complessivo di spesa pari a euro 5 milioni 50 mila euro. Tale intervento fa parte di quelli previsti dal secondo piano triennale operativo

nel settore dei servizi idrici, di cui all'articolo 4 della legge regionale 18 aprile 2008, n. 13, approvato a fine 2010.

Con tale intervento si rende possibile captare ulteriori risorse idriche nel territorio del Comune di Brusson e riorganizzare le reti di distribuzione delle frazioni basse del medesimo Comune al fine di rendere disponibile una maggiore quantità d'acqua per rifornire, con l'acque-



dotto intercomunale della Valle d'Ayas, i Comuni posti a valle. Si prevede inoltre con la realizzazione dell'acquedotto intercomunale tra la frazione Arcesaz del Comune di Brusson e la frazione Grand-Tovel del Comune di Montjovet, di collegare le vasche di Mayn e Quinsod in Comune di Challand-Saint-Anselme potenziando l'approvvigionamento idrico anche della frazione Orbeillaz e le vasche

di Abaz e Sizan nel Comune di Challand-Saint-Victor, dando la possibilità al Comune di esimersi dall'uso delle attuali pompe e prevedendo, con la discesa alla vasca di Sisan, in parallelo un collegamento in futuro per le frazioni alte del comune di Verres.

L'Assessore alle opere pubbliche, Marco Vierin, ha voluto sottolineare come con questo intervento si compia un ulteriore passo in avanti nello sviluppo dell'acquedotto della Val d'Ayas per consentire, con il collegamento dei Comuni di Challand-Saint-Anselme e Challand-Saint-Victor e una frazione di Montjovet, la risoluzione del rifornimento idrico-potabile della zona.

■ Luca Prevedini

Capitale internationale des valdôtains pour un jour

36^{ÈME} RENCONTRE DES ÉMIGRÉS À VERRÈS

Malgré le ciel nuageux du 7 août, la 36ème Rencontre Valdôtaine a rassemblé à Verrès à peu près 700 personnes: les résidents et les émigrés Valdôtains de plusieurs endroits d'Europe et du Monde entier. Cette manifestation, à chaque année organisée par les Communes à tour de rôle et par la Présidence de la Région, veut permettre à nos émigrés qui le desirent d'embrasser ceux qui sont restés à vivre au Pays natal et à nous tous de répéter un grand merci à ceux qui ont répandu la renommée du peuple valdôtain dans le Monde

entier. Cette année la manifestation s'est déroulée selon un riche programme établi à l'avance qui débutait par la Messe rigoureusement en français et prévoyait, entre autres, des activités pour les enfants.



tait par la Messe rigoureusement en français et prévoyait, entre autres, des activités pour les enfants.

Les nombreuses initiatives organisées pour l'occasion, l'apéritif et le déjeuner convivial, ont resserré de vieux liens et ont témoigné des sentiments d'appartenance au monde francophone encore vivants.

Les heures de fête ont filé: 130 volontaires du pays ont travaillé avec dynamisme et synergie pour offrir aux visiteurs un dimanche inoubliable sous le signe de l'allégresse générale.

Il faut dire que la Rencontre a été un véritable spectacle dont les acteurs, parfois brillants, parfois nostalgiques ont été les Valdôtains.

■ Egle Braidò

STELLA ALPINA, al contrario della generalità delle forze politiche su territorio nazionale e regionale è in forte crescita di consensi in tutta la Valle.

SEMPRE PIÙ IMPORTANTE È DUNQUE OSPITARE SUL GIORNALE

LE AUTENTICHE VOCI DEL TERRITORIO.

Per questo i contributi degli amministratori locali, dei dirigenti periferici del Movimento, degli aderenti sono i benvenuti all'interno de "La Voce".

Illustrate le vostre idee, raccontate le vostre esperienze, diffondete le vostre iniziative attraverso l'organo di informazione di STELLA ALPINA.



DOPO L'AVVICENDAMENTO IN CONSULTA

L'ingresso del Popolo della Libertà nella maggioranza regionale ha comportato la necessità di compiere alcuni aggiustamenti per garantire la rappresentatività delle diverse forze politiche all'interno di importanti organi collaterali rispetto alle istituzioni regionali, rappresentativi degli interessi di particolari categorie e fasce sociali. In tale quadro, la nostra Erika Ramolivaz ha terminato il suo incarico di membro all'interno della Consulta per le pari opportunità, lasciando a Ester Fonte l'onere di continuare a rappresen-

tare il nostro movimento in seno a tale assemblea. A Erika, da sempre partecipante assidua e motivata di Stella Alpina, è stato espresso il ringraziamento dell'intera Consulta, insieme al vivo ed unanime apprezzamento per l'attività e l'impegno costantemente profusi nell'espletamento del suo mandato. Ma il nostro movimento non può permettersi di lasciare lungamente inattiva una dirigente politica dalle tanto spiccate capacità: l'azienda di famiglia, il marito ed il piccolo Ludovico dovranno dunque conti-



nuare a condividere una parte del tempo di Erika con Stella Alpina; all'indomani dall'avvicendamento, la segreteria del nostro movimento le ha infatti affidato l'incarico di rivitalizzare la Sezione Femminile regionale, anche in vista del prossimo Congresso. Continua dunque in un ambito più squisitamente politico e operativo l'impegno all'insegna delle pari opportunità e della valorizzazione del ruolo della donna nella società e nella politica. Buon lavoro, Erika!

■ TG

La famiglia: nucleo fondamentale dell'umana convivenza

LA FAMIGLIA E I DIRITTI INDIVIDUALI

Crediamo profondamente nella famiglia e crediamo in una famiglia definita secondo il senso tradizionale del termine: uomo e donna che uniscono risorse e personalità per dare vita ad una cellula vitale, che è struttura originale della società, grazie alla capacità di garantire, attraverso i figli, il futuro della stessa società. Ma sentiamo però molte voci che mettono in dubbio l'unicità della famiglia. La possibilità di ottenere contributi e accedere ad ammortizzatori sociali si sta allargando a nuove tipologie di convivenza, comprendendo fasce più o meno larghe di cittadini, che sempre più rientrano nella soglia di povertà con situazioni di indebitamento che divengono pur-

troppo di giorno in giorno insostenibili. Tutte le situazioni di difficoltà sociale e di bisogno devono essere affrontate seriamente ma nel quadro della tutela dei diritti individuali, dove ognuno ha uguali dignità, nessuno escluso. Anche la delibera del Comune d'Aosta sui contributi per le abitazioni, che ne prevede l'allargamento anche a convivenze non convenzionali, deve rientrare in questa casistica, in quanto soluzione che permette di superare situazioni molto critiche tutelando i diritti individuali: è importante però che tale scelta non diventi l'occasione, con leggerezza del tutto fuori luogo, per strumentalizzazioni contro la famiglia intesa come unione tra uomo

e donna, anche se non consacrata. Attenzione pertanto a non confondere norme e iniziative di solidarietà cristiana e popolare con i valori in cui abbiamo creduto fino a ieri: una cosa è infatti tutelare i cittadini, altro il cercare di equiparare il matrimonio, con la conseguente famiglia che ne deriva, a forme di convivenza diverse. Non si tratta di discriminare ma di difendere il valore, sancito anche costituzionalmente, della famiglia, tessuto fondamentale dell'umana convivenza, purtroppo sempre più oggetto di disattenzione e di attacchi, tendenti a ridurla ad esperienza affettiva privata e irrilevante sul piano sociale, confondendola con i diritti individuali. Equiparare le

convivenze di qualsiasi genere alle unioni matrimoniali tende a snaturare la priorità e la centralità che la procreazione dei figli deve avere per il vivere sociale. Madre e padre, figli, nonni, ma anche vicini bisognosi: questo è il quadro a cui si devono rivolgere, in questo momento di grave crisi, le proposte della politica. Asili e garderie, telelavoro e permessi parentali, incentivi alla maternità, assegni di cura per gli anziani, ma anche i nuovi voucher, sono modi per dire alle famiglie: "Crediamo in voi". Dobbiamo inoltre lavorare perché vengano introdotti al più presto nuovi aiuti fiscali come il "quoziente familiare" e il "fattore famiglia", già sperimentati altrove. La Stella Alpina non si tira indietro di fronte alla possibilità di essere solidale con chi è debole, tutelando i diritti individuali di tutti: ma in questo momento, il debole, la struttura più a rischio, è proprio la famiglia, vera spina dorsale della società in quanto accoglie la vita, educa i figli, forma l'uomo, garantisce il ricambio generazionale, svolge lavoro di cura, fa da ammortizzatore sociale. Noi saremo sempre al suo fianco per difenderla e valorizzarla anche nelle battaglie più scontate, quelle in cui si legge tra le righe il rischio di sviare l'attenzione dalla famiglia tradizionale per aprire ad altre "tradizioni" che la possono penalizzare o annullare. Ricordiamoci che non sostenere la famiglia significa compromettere la società stessa.

André Lanièce, Luigi Alessandro, Vasco Cannatà, Maurizio Castiglioni, Domenico Fazari, Mauro Gambaro, Gianfranco Nogara, Mauro Poletti e Piera Perona.



CAMPAGNA ADESIONI 2012

**Versamento quota associativa euro 10.00 presso:
i responsabili di zona, la sede regionale del Movimento**

Via Monte Pasubio, 40 - Aosta

il conto corrente Banca BCC n. IT 54S 08587 01200 000050101975